

AUTOSTRADA Sembrava fatta, ma il viceministro 5Stelle rallenta: «Il progetto va rivisto». Eppure era considerata «urgente»

Doccia fredda dal M5S sulla Roma-Latina

«**S**ul dossier Roma-Latina è in corso una riflessione per modificare il progetto». La dichiarazione del viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri, in quota Movimento 5 Stelle, gela di nuovo l'ipotesi di una velocizzazione dell'iter di realizzazione dell'autostrada. Eppure solo due mesi fa la titolare del Dicastero, ministro Paola De Micheli (Pd), aveva annunciato la nomina di un commissario «entro settembre» per cantierare la Roma-Latina e la bretella Cisterna-Valmontone, inserite dal governo Conte nell'elenco di opere da finanziare con un investimento da 6,3 miliardi di euro («Italia Veloce») nell'ambito del decreto Semplificazione. Ora le cose sembrano mettersi diversamente.

IL VICEMINISTRO M5S: «NON LA BLOCCHIAMO, MA VA RIVISTA»

Il Movimento 5 Stelle, da sempre contrario all'autostrada, aveva reagito inviando proprio dal viceministro di riferimento Cancelleri una delegazione di amministratori locali pentastellati e membri del comitato «No Corridoio Roma-Latina», spingendo perché al Ministero si prendessero in considerazione proposte alternative: in sostanza, la messa in sicurezza dell'attuale strada statale Pontina e il trasporto pubblico su ferro dall'hinterland verso la Capitale, e viceversa.

In questi giorni, in un'intervista al Messaggero, Cancelleri ha spiegato che «l'opera non è in discussione e non abbiamo intenzione di



6,3

(MILIARDI)

L'INVESTIMENTO SU «ITALIA VELOCE»: L'ELENCO DI OPERE DA FARE IN CUI È COMPRESA L'AUTOSTRADA

bloccarla» ma che «insieme a Liberi e Uguali abbiamo espresso delle perplessità chiedendo una revisione del progetto». Le modifiche riguarderebbero i costi, che sarebbero troppo onerosi, e l'impatto sull'ambiente: si punterebbe quindi a ottenere un progetto «me-

no invasivo dal punto di vista ambientale» e in cui sia prevista un'alternativa di mobilità su rotaie.

DOCCIA FREDDA SU NICOLA ZINGARETTI

La sortita del numero due del Ministero delle Infrastrutture è una doccia fredda anche sul governatore del Lazio e segretario del Pd Nicola Zingaretti, che all'indomani dell'annuncio dell'inserimento della Roma-Latina nelle 130 opere pubbliche urgenti di «Italia Veloce», e in particolare nel gruppo delle 36 da commissariare, aveva commentato con toni entusiasti: «il decreto approvato dal Governo sulle semplificazioni è una straordinaria occasione di crescita e di sviluppo. Una svolta».



PAOLA DE MICHELI (PD)
Ministro delle Infrastrutture. Annunciò l'arrivo del commissario «entro settembre»



GIANCARLO CANCELLERI (M5S)
Viceministro delle Infrastrutture. Ora dice: «Abbiamo espresso perplessità»

FDI: «M5S LAVORA CONTRO. ZINGARETTI E DE MICHELI DIANO RISPOSTE»

Di un presunto conflitto politico che si giocherebbe tra Pd e M5S sul terreno delle infrastrutture parla esplicitamente Fratelli d'Italia. «Il Movimento 5 Stelle sta lavorando per bloccare la Roma-Latina», afferma il senatore originario di Latina Nicola Calandrini. «Il viceministro delle Infrastrutture Cancelleri afferma che il progetto dell'autostrada Roma-Latina è bloccato in quanto sarebbe in corso una riflessione e una revisione. Insomma, il progetto va rifatto e questo significa perdere altro tempo e spendere altri soldi. Altro che commissario sul modello Genova».

«Il Movimento 5 Stelle e Leu stan-

no bloccando la realizzazione dell'autostrada per ragioni ideologiche – sostiene il senatore pontino - Un costo enorme per le imprese e i cittadini della nostra provincia. Quando in pompa magna, qualche mese fa, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli annunciarono la Roma-Latina come prioritaria per il governo, parlando di commissario e modello Ponte Morandi per andare più spediti nella realizzazione, sollevai i miei dubbi augurandomi che davvero fosse così e non ci fossero intoppi legati alle note perplessità del M5S. Zingaretti e De Micheli devono dare risposte, perché quanto sta accadendo è gravissimo, tutto a danno dei cittadini e delle attività imprenditoriali della provincia di Latina».